

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

**XXVIII Domenica
del Tempo ordinario
Anno B**

14 ottobre 2018

LECTIO

SAP 7,7-11; SAL 89 (90);
EB 4,12-13; MC 10,17-30

MEDITATIO «La parola di Dio – afferma la Lettera agli Ebrei – penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito». Opera in noi quel discernimento nel quale si manifesta la sapienza di Dio, che la prima lettura ci sollecita a implorare, perché è una «gemma inestimabile», di fronte alla quale tutto sbiadisce: oro, argento, salute, bellezza... Anche Marco, ponendoci di fronte al rifiuto del ricco di seguire Gesù, ci costringe a un discernimento, facendoci intuire che, più ancora della sapienza, è lui il vero tesoro, inestimabile, al quale attaccare il cuore. In lui la sapienza di Dio si incarna e diviene per noi una persona che ci ama, ci accoglie, desidera stabilire con noi un rapporto fedele, anche attraverso la via della sequela. Il ricco del vangelo è incapace di accogliere il suo mistero prezioso e il suo invito alla vita felice. Se ne va

triste, incapace di vera rinuncia. Non si tratta tanto di rinunciare ad altre ricchezze, ma a se stessi e all'illusione che una vita felice dipenda da cosa noi possiamo e dobbiamo fare. «Maestro buono, che cosa devo fare?». In verità, la vita non dipende da ciò che facciamo, ma dalla relazione che viviamo. Con Gesù e, in lui, con Dio, il solo buono.

ORATIO SIGNORE, DONACI UN ASCOLTO SAPIENTE DELLA TUA PAROLA, PERCHÉ POSSA ILLUMINARE IL NOSTRO DISCERNIMENTO E SOSTENERE LE NOSTRE SCELTE, COMUNICANDOCI IL TUO SGUARDO D'AMORE SULLA NOSTRA VITA. AIUTACI A COMPRENDERE CHE LA VITA ETERNA È UN TUO DONO, CHE IL NOSTRO IMPEGNO È CHIAMATO NON A CONQUISTARE, MA AD ACCOGLIERE, CON FIDUCIA, DISPONIBILITÀ, GENEROSITÀ.

CONTEMPLATIO IL SIGNORE GESÙ CI INVITA OGGI AD ALZARE LO SGUARDO IN ALTO, PER FISSARLO CON AMORE SUL VOLTO DEL PADRE, IL SOLO BUONO. EGLI DESIDERA COSÌ VINCERE IN NOI LA TENTAZIONE DI RIPIEGARCI SU NOI STESSI, RIMANENDO INTRAPPOLATI DENTRO I NOSTRI SGUARDI PREOCCUPATI DI CIÒ CHE DI BUONO O DI CATTIVO POSSIAMO FARE O NON FARE. IL VOLTO DEL SOLO BUONO, INVECE, AMANDOCI, CI COMUNICA QUELLA POSSIBILITÀ CHE VIENE DA LUI, E CHE MATURA DENTRO LE NOSTRE IMPOSSIBILITÀ.

Il testo del commento può essere scaricato
dal sito della Comunità monastica:

www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno